

scheda co-progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2020 (ex scheda 1 B)

**1) Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto:
e codice di accreditamento:**

*CSV Terre Estensi (precedentemente accreditato col la
denomizzazione 'Agire Sociale') NZ 03555*

**1.1 Ente/i di accoglienza dell'Ente titolare d'iscrizione:
e codice/i di accreditamento:**

Amici della Caritas NZ 03555 A11

CO-PROGETTANTE/I-

**1.2 Ente/i titolare/i d'iscrizione:
e codice/i di accreditamento:**

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII SU 00170

**1.3 Ente/i di accoglienza dell'Ente/i titolare/i co-progettante/i:
e codice/i di accreditamento:**

CARATTERISTICHE CO-PROGETTO

2) Titolo breve del co-progetto: *La stoffa buona*

**3) Settore ed area di intervento del co-progetto con relativa
codifica (vedi allegato 1 circolare 23/12/2019):**

*Assistenza A
adulti in condizione di disagio 2*

4) Descrizione specifica:

a) del contesto territoriale di riferimento del progetto

Amici della Caritas e Associazione Papa Giovanni XXIII (APG23) recuperano indumenti usati per destinarli a scopi solidali.

Gli indumenti provengono dai privati cittadini, parrocchie e associazioni del territorio che li consegnano ai punti di raccolta istituiti presso il Casa Betania - Centro di accoglienza della Caritas, e le strutture di accoglienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII.

Gli indumenti raccolti sono distribuiti alle persone bisognose.

La quantità di indumenti raccolti eccede tuttavia di gran

lunga il bisogno delle persone assistite. L'eccesso viene destinato ai cassonetti per la raccolta differenziata.

Il progetto intende valorizzare la grande quantità di abbigliamento usato di cui Amici della Caritas e APG23 posso disporre ai fini dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati attraverso il loro coinvolgimento nell'attività di recupero e la definizione di una filiera del riciclo finalizzata alla realizzazione di mercatini.

Il progetto intende inoltre sensibilizzare la comunità al valore etico ed ecologico del riuso.

Il Centro di accoglienza Casa Betania eroga servizi di assistenza a favore di persone che versano in condizione di povertà e marginalità sociale, individuate dal Centro di ascolto della Caritas diocesana di Ferrara.

I servizi erogati sono:

- distribuzione generi di prima necessità (alimenti, vestiti)
- docce e kit per l'igiene personale
- ambulatorio medico-infermieristico
- accoglienza donne e minori.

Nel 2019 le persone che si sono rivolte al Centro di ascolto della Caritas diocesana sono state: 758

Cittadinanza	Femminile	Maschile	Totale
(Non specificato)	9	2	11
Apolide	1	1	2
Cittadinanza Italiana	92	107	199
Cittadinanza Non Italiana	363	180	543
Doppia cittadinanza	2	1	3
Totale	467	291	758

Gli interventi di distribuzione dei generi di prima necessità sono stati:

- viveri: 2003 interventi
- vestiario: 3446 interventi

Tra i beneficiari della distribuzione di vestiario (359 persone) si registrano le situazioni più gravi di povertà e marginalità (prolungata assenza di reddito, grave disagio abitativo: 138 persone) e il maggior numero di ricorrenze (numero di interventi per singolo beneficiario: 9,7 se riferito al totale dei beneficiari; 13,6 se riferito ai soli beneficiari in grave povertà).

Beneficiari distribuzione vestiario anno 2019	Italiana	Non italiana	TOT
Maschi	91	189	280
Femmine	6	73	79
TOT	97	262	359

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio ferrarese è presente con:

- 5 case famiglia multiutenza per l'accoglienza di persone, anche minori e disabili, in stato di bisogno; nel 2019 le persone accolte presso le case famiglia sono state complessivamente 20;
- una comunità terapeutica per il recupero di persone con dipendenza da sostanze e alcol, accreditata con 17 posti. Attualmente la comunità accoglie 5 donne e 12 uomini dai 17 ai 61 anni;
- un centro aggregativo diurno, "La bottega di Giuseppe", per adulti disabili, che accoglie 12 persone adulte con disabilità di vario grado.

Con la definizione di progettualità individuali si cerca di associare al sostegno materiale un coinvolgimento attivo e responsabilizzante delle persone in un percorso di raggiungimento della propria autonomia.

In questa direzione il progetto mira a coinvolgere le persone con minori risorse sociali, per le quali è più difficile elaborare progetti di vita e di autonomia.

b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR;

n.	bisogno/sfida sociale
1	Valorizzazione dell'attività di recupero degli indumenti usati ai fini dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.
2	Promozione del valore etico ed ecologico del riuso, per produrre un impatto sociale e ambientale positivo e trasparente

c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto

Nell'insieme delle persone assistite da Amici della Caritas si identificano come target del progetto quelle esposte ad un maggior rischio di marginalità sociale per la condizione di povertà grave nella quale versano: persone senza fissa dimora o in condizione abitativa precaria, prive di reddito, senza reti di supporto relazionale e familiare.

Per l'Associazione Papa Giovanni XXIII i destinatari del progetto sono le persone disabili che frequentano il centro diurno insieme ad alcune persone accolte in casa famiglia e utenti della comunità terapeutica provenienti dalla terza e ultima fase del percorso di recupero.

Complessivamente il progetto prevede il coinvolgimento nell'attività di recupero degli indumenti di:

- 10 persone presso il Centro di accoglienza Casa Betania
- 10 persone presso il Centro aggregativo diurno 'La bottega di Giuseppe' dell'APG23.

d) della crescita dei giovani coinvolti nel co-progetto

Agli obiettivi specifici del progetto si associano gli obiettivi educativi del Servizio civile per i giovani.

- Educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva.
- Riflessione sulle proprie scelte di vita.
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone per sperimentare nuovi percorsi di partecipazione sociale.
- Conoscenza del contesto sociale e territoriale a supporto della capacità di orientamento e progettazione di sé.

Ai giovani si chiede di avvicinarsi al servizio civile non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un'esperienza intensa, ricca di stimoli e di sfide, un'occasione di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta, per mettersi alla prova, conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze, orientarsi a scelte future.

5) Obiettivi specifici delle attività previste (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

n.	bisogno/utilità sociale (voce 4c)	descrizione obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1	Valorizzazione e dell'attività di recupero degli indumenti usati ai fini dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.	1.1 Coinvolgimento attivo di soggetti svantaggiati nell'attività di recupero degli indumenti usati	Numero persone coinvolte	0 (attualmente le persone svantaggiate beneficiano della distribuzione di indumenti con ruolo passivo)	20
		1.2 Creazione di una filiera per il recupero degli indumenti usati (dalla raccolta al recupero).	Tipologia dell'attività	Raccolta Cernita Distribuzione	Raccolta Cernita Sanificazione Rammendo Stoccaggio Distribuzione / Mercatino solidale
2	Promozione del valore etico ed ecologico del riuso, per produrre un impatto sociale e ambientale positivo e trasparente	Realizzazione di iniziative ed eventi di animazione e sensibilizzazione al riciclo e riuso dei capi di abbigliamento.	Numero di iniziative realizzate nell'arco dell'anno	Zero	9 mercati solidali 3 laboratorio di sartoria, rammendo e riciclo creativo

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività dell'ente previste dal co-progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività del presente co-progetto realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

v.5	descrizione obiettivi(*)	v.6.1	attività ente(\$)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1	1.1 Coinvolgimento attivo di soggetti svantaggiati nell'attività di recupero degli indumenti usati	1.1.1	Individuazione dei soggetti attraverso il Centro di ascolto Caritas, le Case Famiglia e la Comunità terapeutica dell'APGXXIII	x	x	x										
		1.1.2	Affiancamento dei soggetti coinvolti da parte di operatori degli enti nell'attività di recupero		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		1.1.3	Monitoraggio del percorso (colloqui)				x				x			x		
	1.2 Creazione di una filiera per il recupero degli indumenti usati (dalla raccolta al recupero).	1.2.1	Creazione presso le sedi di attuazione progetto di un centro di stoccaggio e lavorazione degli abiti raccolti	x												
		1.2.2	Smistamento degli abiti: cernita per qualità e tipologia		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		1.2.3	Lavaggio e stiraggio degli indumenti selezionati			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		1.2.4	Sistemazione degli indumenti con interventi di sartoria				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		1.2.5	Confezionamento degli indumenti e composizione di kit e corredi per la distribuzione				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	2	Promozione del valore etico ed ecologico del riuso, per produrre un impatto sociale e ambientale positivo e trasparente capi di abbigliamento.	2.1	Allestimento una volta al mese di un mercatino dell'usato per la vendita ad offerta libera degli indumenti di recupero, alternativamente presso la sede di attuazione progetto della Caritas e dell'APG23				x	x	x	x	x	x	x	x	x
			2.2	Laboratorio di sartoria, "Restar party", per imparare le tecniche di base del rammendo e la creazione di piccoli oggetti con stoffe di recupero							x			x		
Attività trasversali:																
formazione specifica					x	x	x		x		x					
formazione generale						x	x	x								
monitoraggio interno (rispetto norme, correttezza attività, form.)					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
monitoraggio esterno in ambito Co.Pr.E.S.C.				x	x					x					x	
sensibilizzazione e promozione del servizio civile												x	x	x	x	
Attività tutor co-progetto. Secondo il PIANO DI TUTORAGGIO condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. (Piano provinciale 2019-2020), il tutor conduce tre incontri di supervisione, con la metodologia del focus group, a inizio, metà e fine servizio (rispettivamente al 2°, 5° e 8° mese dall'avvio dei progetti); nel caso in cui il tutor rilevi, direttamente o su segnalazione dei giovani o degli enti, particolari situazioni di disagio o incongruità dell'esperienza in corso rispetto alle finalità del SCR, ha facoltà di intervenire nei contesti di servizio per facilitare le comunicazioni interpersonali, verificare le modalità di						x			x			x				

attuazione del SCR, mediare nella gestione dei conflitti, favorire la ricerca di soluzioni condivise, proporre azioni di cambiamento.

6.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste nel presente co-progetto, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

v.5	v.6.1	attività progettuali svolte (rif. attività voce 6.1) (§)	professionalità/qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,...) con l'ente titolare/co-progettante	nr. persone
1.1	1.1.1	Individuazione dei soggetti attraverso il Centro di ascolto Caritas, le Case Famiglia e la Comunità terapeutica dell'APG23	Responsabile della Comunità terapeutica APG23 (pedagogista);	Dipendente	1
			Responsabili delle Case Famiglia	Volontari	5
			Coordinatore Centro di ascolto Caritas	Dipendente	1
	1.1.2	Affiancamento dei soggetti coinvolti da parte di operatori degli enti nell'attività di recupero	Operatore Casa Betania (educatore)	Dipendente	1
			Operatore Centro diurno 'La bottega di Giuseppe' (educatore)	Dipendente	1
	1.1.3	Monitoraggio del percorso (colloqui)	Responsabile della Comunità terapeutica APG23 (pedagogista);	Dipendente	1
			Responsabili delle Case Famiglia	Volontari	5
			Coordinatore Centro di ascolto Caritas	Dipendente	1
	1.2.1	Creazione presso le sedi di attuazione progetto di un centro di stoccaggio e lavorazione degli abiti raccolti	Coordinatore Casa Betania (direttore)	Dipendente	1
			Responsabile del Centro diurno 'La bottega di Giuseppe'	Volontario	1
1.2	1.2.2	Smistamento degli abiti: cernita per qualità e tipologia	Operatori Casa Betania (operatori socio-assistenziali)	Dipendenti	2
			Operatori del Centro diurno 'La bottega di Giuseppe'	1 volontario + 1 dipendente	2

	1.2.3	Lavaggio e stiraggio degli indumenti selezionati	Operatori Casa Betania (operatore socio-assistenziali)	Dipendenti	2
			Operatori del Centro diurno 'La bottega di Giuseppe'	1 volontario + 1 dipendente	2
	1.2.4	Sistemazione degli indumenti con interventi di sartoria	Sarte	Volontarie	2
	1.2.5	Confezionamento degli indumenti e composizione di kit e corredi per la distribuzione	Operatori Casa Betania (operatore socio-assistenziale)	Dipendenti	2
Operatori del Centro diurno 'La bottega di Giuseppe'			1 volontario + 1 dipendente	2	
2	2.1	Allestimento una volta al mese di un mercatino dell'usato per la vendita ad offerta libera degli indumenti di recupero, alternativamente presso la sede di attuazione progetto della Caritas e dell'APG23	Operatori Casa Betania (operatore socio-assistenziale)	2 Dipendenti + 3 volontari	5
			Operatori del Centro diurno 'La bottega di Giuseppe'	1 volontario + 1 dipendente	2
	2.2	Laboratorio di sartoria, "Restart party", per imparare le tecniche di base del rammendo e la creazione di piccoli oggetti con stoffe di recupero	Sarte	Volontarie	2
totale numero persone coinvolte:					17
<i>(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)</i>					

6.3 Attività SPECIFICHE e ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto (att.ne: NON possono coincidere con le attività dell'ente della voce 6.1)

v.5	obiettivi (*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	1.1 Coinvolgimento attivo di soggetti svantaggiati nell'attività di recupero degli indumenti usati	1.1.2	Affiancamento dei soggetti fragili coinvolti da parte di operatori degli enti nell'attività di recupero	Assistere le persone coinvolte nello svolgimento dei compiti assegnati e controllarne l'operato; facilitare l'apprendimento delle competenze richieste (learning by doing); individuare problemi, criticità, aree di miglioramento; favorire la comunicazione e le relazioni all'interno del gruppo di lavoro.	Tutor / facilitatore
1.2	1.2 Creazione di una filiera per il recupero degli indumenti usati (dalla raccolta al recupero).	1.2.2	Smistamento degli abiti: cernita per qualità e tipologia.	Preselezione in base allo stato d'uso: separazione dei capi danneggiati dai capi indossabili. Separazione degli indumenti in base ai criteri di stoccaggio (uomo/donna, adulto-a/bambino-a, stagionalità, tipologia dei capi). Separazione degli indumenti in base alla destinazione: distribuzione alle persone bisognose (kit-corredi per uso quotidiano); mercatino (capi vintage, capi di pregio).	Magazziniere/a

		1.2.4	Sistemazione degli indumenti con interventi di sartoria	Modificare, adattare, riparare, guarnire, rimodernare i capi di abbigliamento.	Sarto/a - Modellista
2	Promozione del valore etico ed ecologico del riuso, per produrre un impatto sociale e ambientale positivo e trasparente capi di abbigliamento.	2.1	Allestimento una volta al mese di un mercatino dell'usato per la vendita ad offerta libera degli indumenti di recupero, alternativamente presso la sede di attuazione progetto di Amici della Caritas e dell'APG23	Ideazione e diffusione di materiale per promuovere l'evento. Organizzazione logistica: allestimento stand, location Accoglienza dei partecipanti: informare sulle finalità sociali del progetto, ideare e organizzare iniziative complementari (punto ristoro, laboratori, intrattenimento).	Animatore

6.4 Giovani con minori opportunità da impegnare nel co-progetto: indicare quanti e quali giovani si vogliono coinvolgere, perché e in che modo per loro il SCR sarà un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

Si prevede di riservare 2 posti per giovani che appartengano a una delle seguenti categorie:

- presso la sede di attuazione progetto Centro Diurno "La Bottega di Giuseppe": 1 posto riservato a giovani disabili (certificati L104/92);
- presso la sede di attuazione progetto Casa Betania: 1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione e/o giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di servizio civile senza essere selezionati.

In funzione di questo:

- l'esperienza di servizio proposta è ampiamente modulabile in funzione delle caratteristiche della persona coinvolta (entro un range di attività che spazia dalle attività manuali più semplici a attività di natura educativa: ascolto, affiancamento, sostegno individuale);
- l'affiancamento da parte di operatori esperti sostiene sul campo e in tempo reale, l'esperienza di servizio; presso la sede Casa Betania si prevede l'affiancamento da parte di 2 oip, uno con competenze specifiche nella gestione dei servizi di assistenza (organizzazione), l'altro con competenze specifiche nella gestione del gruppo di lavoro (relazioni);
- si offre ai giovani l'opportunità di rileggere e rielaborare la propria esperienza di servizio in molti momenti e a diversi livelli:
 - o programmazione condivisa delle attività, per la verifica delle competenze e delle conoscenze acquisite;

- o incontri di formazione, per l'attribuzione di valori sociali, culturali ed etici;
 - o incontri col tutor per la condivisione e l'approfondimento dei vissuti personali (vedi sistema di tutoraggio);
- si prevede la partecipazione dei giovani ai momenti di vita comunitaria che connotano lo stile di lavoro degli Enti. Ai giovani impegnati presso la sede di attuazione della APG23 si offre la possibilità di partecipare al percorso di comunità rivolto ai membri dell'associazione e alle persone accolte (giornate comunitarie, campi estivi e campi invernali); presso le sedi di attuazione progetto ogni giorno operatori e volontari pranzano insieme, il pranzo è incluso nell'orario di servizio; i turni di servizio sono programmati in modo da evitare accoppiamenti fissi e offrire invece a ciascun volontario l'opportunità di conoscere e lavorare insieme a tutti gli altri; momenti di convivialità organizzati sono proposti anche al di fuori del servizio.

**7) Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: 8
di cui:**

-numero posti con vitto e alloggio: 1

Presso una Casa famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII collocata nelle vicinanze della città di Ferrara e del Centro aggregativo, per permettere al volontario di condividere lo spirito e le finalità dell'ente attraverso l'accoglienza e la condivisione di vita con persone svantaggiate in un contesto familiare e di multiutenza.

- numero posti senza vitto e alloggio:

- numero posti con solo vitto: 7

I volontari impegnati presso il Centro di accoglienza Casa Betania possono usufruire della contigua mensa Caritas negli orari che precedono l'apertura al pubblico.

I volontari impegnati presso "La Bottega di Giuseppe" possono consumare il pranzo assieme agli operatori e alle persone che frequentano il centro, dotato di cucina e refettorio.

**8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR,
ovvero monte ore:**

25 ore settimanali

**9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani
(minimo 4, massimo 5):**

5

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): 11

10.1) data inizio co-progetto:

1/9/2020 (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)

1/10/2020 (facoltativa per restanti coprogetti)

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):

12) *Sede/i di attuazione del co-progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor:

N .	Sede di attuazione del coprogetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. ident. sede *	(2) N.totale giovani per sede	(3) di cui n.giovani con minori opportunità	(4) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro aggregative "La bottega di Giuseppe"	Ferrara	Via Raffanello 8	127916	4	1 disabilità L104/92	Tani Stefano	12/11/1974	TNASFN74S12D548U	Lonzi Maria Grazia	8/12/1952	LNZMGR52T48L500F
2	Casa Betania	Ferrara	Via Borgovado 7	154806	4	1 bassa scolarità e/o	Malisardi Stefania Stampi Maria Teresa	06/10/1989 23/03/1990	MLSSFN89R46G916B STMMTR90C63D548O	Lonzi Maria Grazia	8/12/1952	LNZMGR52T48L500F
3												
4												
5												
6												
				totale	6	2						
N .	codice progetto SCU *	denominazione progetto SCU *		(1) solo sedi =scr*	(2)	(3)	(4)	(4)	(4)			
1		Non sono previsti progetti SCU sulle sedi di										
2		attuazione coinvolte nella co-progettazione SCR.										
3												
4												
5												
6												

* dati e descrizioni devono coincidere con quanto accreditato in Helios

13) Attività di sensibilizzazione del SCR e SCU in ambito

Co.Pr.E.S.C. (precisare il numero di ore di sensibilizzazione):

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

Gli Enti credono fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo gli Enti partecipano attivamente alle iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale e coordinati dal CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale e attraverso cui si sono impegnati a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) tra le attività proposte dal Co.Pr.E.S.C. e le attività programmate in proprio, ma condivise in ambito Co.Pr.E.S.C., descritte di seguito:

- eventi e manifestazioni pubbliche (Giornata mondiale della gioventù, Giornata mondiale dei poveri, Giornata mondiale del rifugiato).
- interventi nelle classe IV e V delle scuole superiori (Liceo Dosso Dossi, ITI Bachelet, Liceo Roiti, Liceo Ariosto, IC Carducci)
- canali di comunicazione online (sito internet, social network, mailing list).
- stampa e media locali (Radio Dolce Vita, La Nuova Ferrara, La Voce di Ferrara - Comacchio, Telestense)
- incontri/testimonianze con gruppi giovanili, scout e parrocchiali.

Ore dedicate alla promozione del Servizio civile: 21.

14) Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accreditamento del sistema descrivere il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del co-progetto (A.oggetti considerati: 1.rispetto della normativa vigente; 2.attività previste/realizzate nei tempi indicati nella voce 6.1; 3.crescita dei giovani in sc; B.soggetti coinvolti; C.strumenti impiegati; D.tempistiche di riferimento):

Per il monitoraggio interno del progetto gli Enti adottano il sistema accreditato dall'Ente Capofila Agire Sociale.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

Gli Enti sostengono l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto

previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, gli Enti aderiscono al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori degli Enti per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

15) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Ai sensi del protocollo di intesa siglato il 05/12/2019 con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, l'Università di Ferrara riconosce fino a un massimo di 9 (nove) crediti formativi come attività a libera scelta - tipo D (art.10, comma 5, lett. a) del DM 270/2004) su esplicita richiesta formulata dallo studente o dalla studentessa che abbia svolto il servizio civile regionale previa valutazione della documentazione presentata dalla persona interessata e della coerenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto.

16) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Ai sensi del protocollo di intesa siglato il 05/12/2019 con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara l'Università di Ferrara riconosce fino a un massimo di 9 (nove) crediti formativi come attività di tirocinio - tipo F (art.10, comma 5, lett. d) del DM 270/2004); su esplicita richiesta formulata dallo studente o dalla studentessa che abbia svolto il servizio civile regionale previa valutazione della documentazione presentata dalla persona interessata e della coerenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto.

17) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

Al termine del Servizio Civile gli Enti che realizzano il progetto rilasciano un ATTESTATO SPECIFICO relativo a:

- Attività del volontario
- Competenze trasversali (sociali e civiche), relativo alla conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/ce).
- Conoscenze e capacità specifiche maturate.

In relazione alle attività previste per i giovani il progetto consente di acquisire le seguenti competenze.

RECUPERO INDUMENTI USATI.

- Conoscenza delle tecniche di base della sartoria.
- Gestione del magazzino.
- Riordino dei prodotti nel rispetto dei principi di conservazione e delle norme igieniche.
- Cura della sistemazione sugli scaffali in base alla tipologia degli indumenti.
- Cura della pulizia e del riordino degli ambienti nel rispetto delle norme igieniche della tipologia di materiale trattato.

RELAZIONE CON I DESTINATARI

- Esecuzione dell'analisi delle esigenze e dei bisogni specifici dei singoli o gruppi deboli e a rischio.
- Realizzazione di attività di accoglienza e assistenza degli utenti nella ricerca e gestione di informazioni.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

- Progettazione degli interventi.
- Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative proposte sul territorio.
- Erogazione di interventi ricreativi e culturali di socializzazione.

18) Eventuali partners a sostegno del co - progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner:

Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002.

Ai sensi dell'accordo di rete per l'attuazione del

programma di Servizio civile universale 'Percorsi di inclusione' (vedi allegato), in conformità con l'adesione degli enti al Piano provinciale per il Servizio civile (vedi scheda di adesione allegata) il Co.Pr.E.S.C. si impegna a realizzare le seguenti attività:

a) convocazione periodica del Tavolo provinciale di confronto che coinvolgerà gli Enti al fine di condividere i contenuti e le modalità di svolgimento di alcune attività che rafforzano e supportano il Programma stesso nell'ambito:

o della informazione, sensibilizzazione, orientamento e promozione, o della formazione degli operatori volontari e degli OLP, o degli incontri fra giovani impegnati nei progetti del programma

o della condivisione degli esiti del monitoraggio finalizzato alla definizione della Mappa del Valore del servizio civile nel territorio di riferimento;

b) attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e di promozione del servizio civile rivolte ai giovani e alle comunità, come previsto alla voce 10 del Programma d'intervento;

c) accompagnamento guidato dei giovani presso luoghi significativi e la conoscenza di esperienze importanti del territorio come esempio e testimonianza del valore della difesa civile non armata e nonviolenta della Patria;

d) assemblea Provinciale dei giovani in servizio civile in preparazione e a supporto dell'Incontro/confronto previsto alla voce 6 del Programma d'intervento;

e) seminario di aggiornamento degli Operatori;

f) Monitoraggio provinciale: condivisione degli esiti delle attività di monitoraggio condotte dagli enti rispetto ai programmi e ai progetti di Servizio civile di cui sono promotori, al fine di predisporre la 'Mappa del valore del Servizio civile';

g) attività di Formazione A Distanza (F.A.D.) sui Rischi a favore dei giovani, integrato nei programmi di formazione specifici previsti nei progetti.

h) valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani attraverso il Servizio civile per il riconoscimento dei crediti formativi universitari (in accordo con Università degli studi di Ferrara)

ANFFAS ONLUS di FERRARA CF 93057720380, ente non iscritto all'albo SCU, già accreditato all'Albo del servizio civile nazionale con codice NZ05148

Ai sensi dell'accordo di rete per l'attuazione del programma di Servizio civile universale 'Percorsi di

inclusione' (vedi allegato) ANFFAS ONLUS di FERRARA realizzerà le seguenti attività:

A) attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e di promozione del Servizio civile rivolte ai giovani e alle comunità

> ANFFAS open day in occasione della Giornata Nazionale delle Disabilità (ultimo fine settimana di marzo): presentazione alla comunità della struttura e delle attività associative attraverso l'esposizione dei lavori eseguiti dagli ospiti, la proiezione di video, la testimonianza dei volontari e delle famiglie. Nel contesto della manifestazione è previsto l'allestimento di uno spazio informativo sul Servizio civile presso il quale i giovani impegnati nel progetto potranno testimoniare ad altri giovani la propria esperienza di servizio.

B) accompagnamento guidato dei giovani presso le proprie strutture sul territorio (Centro SocioOccupazionale "Cooperativa Spazio Anffas" e A.s.d. Gruppo Sportivo Terapeutico Anffas) per la conoscenza del contesto sociale, delle modalità e strategie di intervento rispetto ai bisogni sociali su cui il programma interviene.

> ANFFAS open day riservato ai giovani impegnati nel Servizio civile: giornata di condivisione con gli ospiti della struttura. I giovani parteciperanno alle attività laboratoriali, ricreative e sportive che si svolgono presso l'associazione, per poter sperimentare dall'interno le modalità di intervento e relazione che caratterizzano lo stile ANFFAS.

C) percorso di analisi e studio sulla relazione d'aiuto e il volontariato, integrato nel programma di formazione generale degli operatori volontari

- sulla relazione con l'altro - macroarea "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti" - 4 ore

- sul volontariato e le forme di partecipazione, macroarea "Le forme di cittadinanza" - 4 ore con il coinvolgimento di educatori, volontari esperti, e soci ANFFAS.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**
(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G)

19) Sedi di realizzazione della:

A) formazione generale (indicare nome sede, indirizzo, comune)

- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio, via Brasavola 19, Ferrara.
- Casa Betania, via Borgovado 7, Ferrara.
- Emporio solidale "Il Mantello", via Mura di Porta Po 9, Ferrara.
- ANFFAS Ferrara, via della Canapa 10, Ferrara.
- Agire Sociale CSV, via Ravenna 52, Ferrara.
- Centro Aggregativo "La Bottega di Giuseppe", via Raffanello 8, Ferrara.
- ANFFAS Cento - Via dei Tigli 2/b, Cento

B] formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune)

- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio, via Brasavola 19, Ferrara.
- Casa Betania, via Borgovado 7, Ferrara.
- Agire Sociale CSV, via Ravenna 52, Ferrara.
- Centro Aggregativo "La Bottega di Giuseppe", via Raffanello 8, Ferrara.

Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) dei giovani

21) Contenuti della formazione (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr.ore, nome e data nascita formatore) **e formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani nei coprogetti SCR** (8 ore FAD RER + eventuali ore legate alle specifiche attività progettuali):

modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	data nascita
1)La relazione d'aiuto: teorie e principi.	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione Frontale Giochi-esercizio Simulazioni 	6	Davide Rambaldi	04/05/1959
2)La relazione d'aiuto: analisi di casi concreti.	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "LA STOFFA BUONA" - riflessione e confronto su situazioni concrete; 	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo di discussione Analisi di caso Simulazioni 	6	Davide Rambaldi	04/05/1959

	- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori				
3)Il lavoro d'equipe.	- Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	Lezioni frontali Giochi-esercizio Simulazioni	8	Giulia Montanari	08/11/1984
4)Programmazione e gestione di attività di animazione	- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare attività di animazione	Esercitazione-laboratorio	4	Giulia Montanari	08/11/1984
5)L'A-B-C della sartoria: quello che c'è da sapere prima di iniziare piccoli lavori.	Uso di ago e filo per lavorazioni di base (riattaccare bottoni, rifinire occhielli, orli, cerniere, ...) Riparazioni di abiti Modifiche e ammodernamenti sul vestiario Uso minimo della macchina da cucire Creazione di piccoli manufatti	Lezione frontale Esercitazione	12	Loredana Cossu	29/01/1956
6)Il contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi sociali del territorio.	- Contesto economico sociale - Dinamiche di esclusione ed inclusione - Servizi pubblici e privati nell'ambito dell'assistenza sociale - Il lavoro di rete	Lezione frontale	4	Piera Francesca Murador Paolo Falaguasta	02/06/1961 15/10/1974
7)Contesto specifico di riferimento	- Finalità e mission degli enti che realizzano il progetto - Modelli organizzativi - I servizi promossi - Strumenti e risorse	Lezione frontale	4	Piera Francesca Murador Paolo Falaguasta	02/06/1961 15/10/1974
8)Economia Circolare	- Definizione - Il ciclo di vita dei prodotti - Modelli e pratiche di transizione - Stili di vita: l'ecologia del quotidiano	Lezione frontale Giochi-esercizi Simulazioni Esercitazioni	8	Gian Domenico Belletti	31/05/1963
9)Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"	•la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale •Introduzione alla valutazione dei rischi •organi di vigilanza, controllo, assistenza •rischi per la sicurezza e la salute •la valutazione dei rischi •cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo	Formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	

	•verifica finale				
10) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR - modulo specifico	<p>Rischi derivanti dallo svolgimento delle specifiche attività di progetto nelle sedi di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi infortuni. - Rischi meccanici generali. - Rischi specifici (rischi elettrici generali, cadute dall'alto, rischi chimici, rischi biologici, rischi fisici, microclima ed illuminazione, stress da lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione merci) - Macchine e Attrezzature. - La sorveglianza sanitaria. - Ambienti di lavoro. - Segnaletica di sicurezza - Procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio - Procedure organizzative per il primo soccorso 	Lezione frontale	4	<p>B.ETHIC srl Ferrara: Via Trasvolatori Atlantici, 34/H - 44124 Ferrara (FE)</p> <p>Ente di formazione assistenza e consulenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>P.IVA 01884610385</p>	
durata totale			64		
da realizzare in		<input type="checkbox"/> 1 tranches (entro 90 gg)			
oppure in		<input checked="" type="checkbox"/> 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro e			
(crocettare l'ipotesi che interessa)		non oltre il terz'ultimo mese del coprogetto)			

PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA LINGUA ITALIANA

Amici della Caritas organizza annualmente un corso di lingua italiana per persone straniere.

Il corso è tenuto presso il centro Casa Betania da professoressa qualificate nell'insegnamento dell'italiano L2.

Il corso è organizzato su tre livelli (corso base - corso medio - corso avanzato).

E' previsto un test di ingresso per la valutazione delle conoscenze linguistiche di partenza e quindi la costituzione di gruppi classe di dieci persone al massimo.

All'occorrenza vengono programmate lezioni individuali, anche in orari e giorni diversi da quelli prestabiliti.

Ove se ne riscontri la necessità, si prevede la partecipazione dei giovani in SCR per almeno 20 ore.

ALTRI ELEMENTI

22) Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accreditamento del sistema descrivere le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica (rif.ai contenuti della voce 15):

Per il monitoraggio della formazione generale e

specifica si rimanda al sistema di monitoraggio
accreditato da Agire Sociale.

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

Colloqui individuali dei ragazzi con gli olp. Frequenza:
almeno mensile con gli olp.

Questionari di inizio e fine servizio (cfr. sistema di
monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa
t0 - t1 di alcune abilità e competenze.

Condivisioni e confronti in gruppo.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE

L'ente aderisce al monitoraggio della formazione
generale coordinato dal CO.PR.E.S.C. che è sviluppato,
all'interno del percorso formativo dei volontari,
attraverso due momenti di rilevazione (uno iniziale e
uno finale). I dati raccolti e rielaborati dalle
rilevazioni saranno analizzati e i report prodotti
presentati in una riunione di verifica e di
riprogettazione del percorso formativo con i referenti
per la formazione generale degli enti partecipanti.

Data 13/02/2020

Firma digitale

Michele Luciani

Responsabile del Servizio civile accreditato
dell'Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto